

alcun segno della devozione della repubblica; si ordina che il Collegio offra al santuario predetto una lampada d'oro del valore di 6,000 ducati, la quale sarà portata a destino da un *capo da mare* (v. n. 46 e 49).

49. — 1631, Agosto 28. — c. 80 t.^o — Si nota (in volgare) che fra i modelli presentati per la lampada decretata nel n. 48 fu scelto quello di Camillo Savi (v. n. 64).

1631, Novembre 27. — V. 1634, Marzo 9, n. 58.

50. — 1632, Gennaio 19. — c. 68 t.^o — Trattato di neutralità fra il re di Svezia (Gustavo Adolfo) e i principi cattolici di Germania, proposto dal signore de la Salodie ambasciatore del re di Francia. In cui, per desiderio del duca di Baviera (Massimiliano I) e della lega cattolica, il re di Svezia acconsente che sia pattuito: Il duca e i suoi collegati di Germania osserveranno stretta neutralità rispetto al re ed a' suoi domini, sudditi e collegati presenti e futuri, compreso l'elettore di Sassonia (Gian Giorgio I). Essi si asterranno da ogni ostilità contro il re, i suoi amici, esercito e stati e contro i principi e particolari evangelici di Germania. Restituiranno tutti i luoghi occupati nella Sassonia inferiore dell'anno 1618 in poi nello stato in cui erano prima. Richiameranno nei rispettivi stati dalle provincie evangeliche le loro milizie. Ridurranno queste al numero di 10 o 12,000 soldati da ripartirsi nelle loro proprie giurisdizioni. Non daranno aiuti di sorta all'imperatore o a' nemici del re. Nè permetteranno a questi e alla casa d'Austria di arruolar soldati o incettare o preparar armi nei rispettivi stati d'esso duca e confederati. Chiuderanno tanto pel re che pe' suoi nemici il passo a milizie pei propri stati. Il re e i suoi confederati non occuperanno alcuno stato del duca e dei cattolici, eccettuato il vescovato di Bamberg, nè li molesteranno in alcun modo. Il re restituirà al duca i luoghi occupatigli nel Palatinato inferiore, fino all'accordo che si farà per mezzo de' re di Francia e d'Inghilterra; e così pure all'arcivescovo di Treviri, « lasciata a se stesso » Spira. Il duca e colleghi si contenteranno di tali restituzioni fino alla pace generale. Tutti gli stati ed altri enti politici evangelici che vorranno staranno sotto la protezione del re. I sudditi dei contraenti nel presente avranno libertà di traffico in tutti i domini di essi. Le parti si restituiranno vicendevolmente i prigionieri; sarà lasciato in libertà l'amministratore di Magddebargo (Cristiano Guglielmo margravio di Brandenburgo) preso da Tilly (Giovanni Tzerclaes conte di). L'osservanza della neutralità sarà guarentita dal re di Francia.

Fatto in Magonza. — Sottoscritto da Lorenzo Henbert commissario del re.

Segue dichiarazione degli ambasciatori del re di Francia sulla malleveria di esso per le restituzioni dei luoghi occupati ai rispettivi signori.

La traduzione in volgare del presente fu spedita alla Signoria dal residente veneto a Vienna (Pietro Vico) con lettera 6 marzo.